

## **Integrazione di nuove/i cittadine/i sestesi: l'esperienza del Cespi**

***Silvia Barbanti, Stefania Granata, Marilena Vimercati***  
*Team coordinamento scuola italiano L2*

UTE Sesto San Giovanni, 16 gennaio 2026





Scuola Pina Barbanti, sede CESPI

Dal **2009** circa duecento migranti donne e uomini di diverse provenienze (Africa, Asia, Sudamerica, paesi dell'est europeo) si iscrivono ogni anno per imparare la lingua italiana.



## Scuole di italiano – luoghi di speranza

*Chi pensa che gli immigrati non abbiano il desiderio d'integrarsi nella società italiana, o non s'impegnino abbastanza, dovrebbe visitare una delle tante scuole d'italiano che offrono lezioni gratuite.*

*Chi pensa che la solidarietà sia scomparsa, e che gli italiani siano ripiegati su se stessi, dovrebbe parlare con qualcuno delle migliaia dei volontari che insegnano l'italiano agli immigrati.*

Maurizio Ambrosini

Progetto Piper – Università degli Studi di Milano

## Progetto PIPER – Università degli Studi di Milano, 2025

55% possiede un'istruzione superiore (12% di laureati)

Ma l'esperienza lavorativa è schiacciata verso il basso

63% lavora come colf, assistenti familiari degli anziani (“badanti”), Osa - Operatori socioassistenziali, addetti alle pulizie.

19% lavora nei servizi urbani a bassa qualificazione, come la logistica e le attività esecutive della ristorazione.

Oltre il 40% è in Italia da meno di un anno.

La scuola d'italiano è quindi un primo importante investimento per inserirsi, riuscire a orientarsi e migliorare in prospettiva la propria collocazione occupazionale.

Oltre il 30% privi di un permesso di soggiorno valido.

Esclusi dall'offerta educativa pubblica, sono accolti nelle Scuole delle Associazioni

Lavorano (77%) e la sera si sforzano d'imparare l'italiano.

***Le scuole d'italiano sono luoghi di speranza, in cui si pongono le basi per un futuro di convivenza e integrazione reciproca.***



La padronanza della **lingua** italiana è il **primo passo per l'integrazione** dei soggetti provenienti da paesi stranieri che vivono sul nostro territorio.



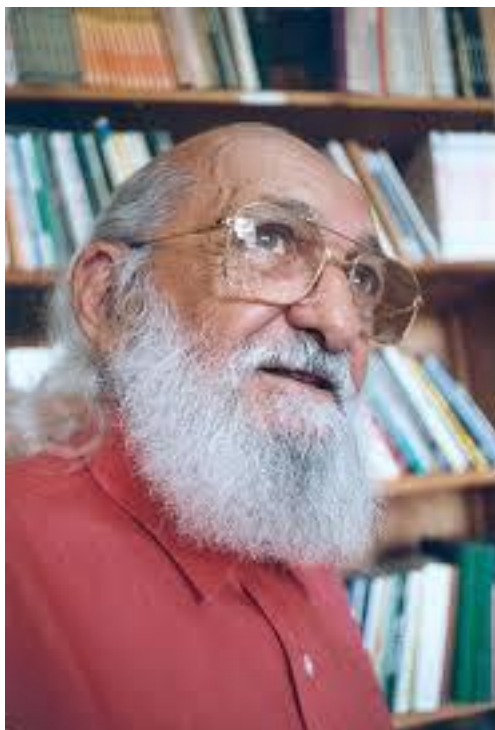
# Ogni migrante è una storia a sè



Ogni **migrante** è una persona che ha lasciato il proprio paese d'origine; trasporta con sè il proprio modello culturale di appartenenza e lo fa in modo del tutto personale.

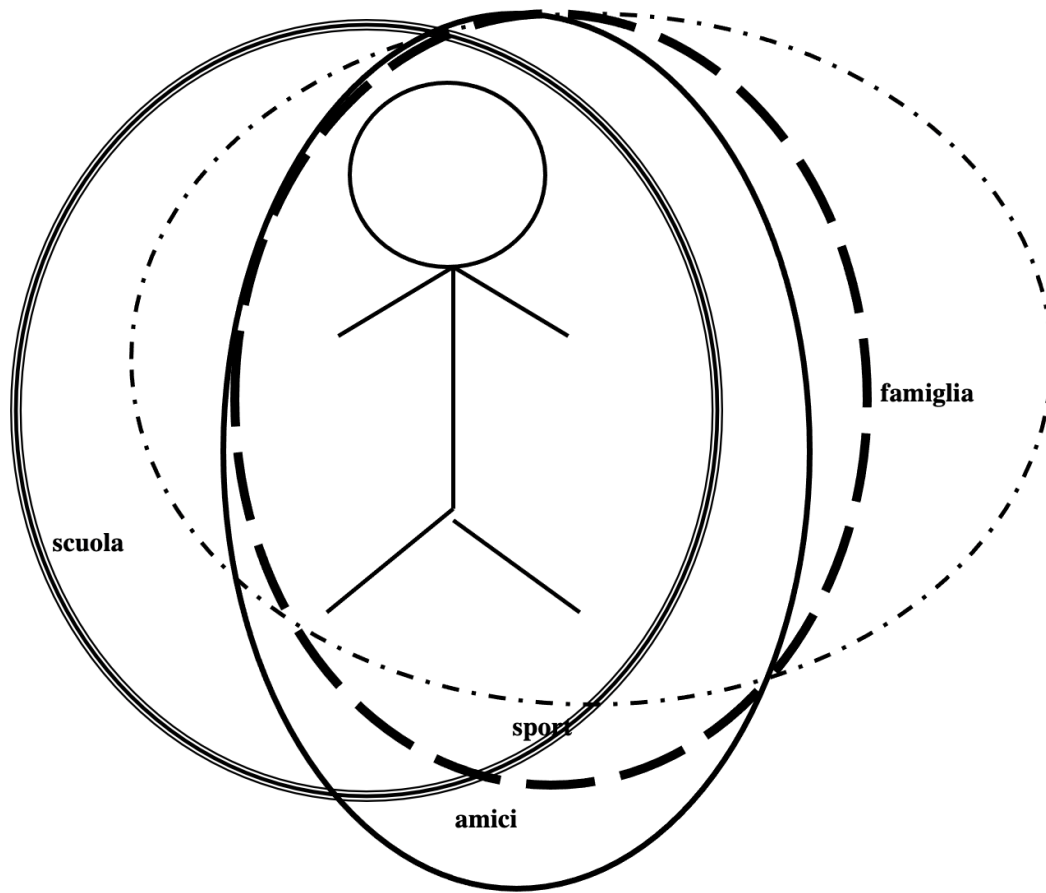
Ogni storia di migrazione è una storia a sè: il migrante non può essere identificato soltanto col proprio modello culturale di provenienza.

Anche l'**operatore**, esattamente come il migrante pensa attraverso delle categorie mentali che sono il prodotto dei modelli culturali presenti in Italia.



[...] non possiamo tralasciare,  
disprezzandolo come qualcosa senza valore,  
ciò che gli educandi,  
siano essi bambini che vanno a scuola  
o giovani e adulti nei centri di educazione  
popolare, portano con sé  
in termini di visione del mondo,  
**nelle svariate dimensioni del loro agire,**  
nell'azione sociale di cui fanno parte. [...]  
*Freire, 1993*

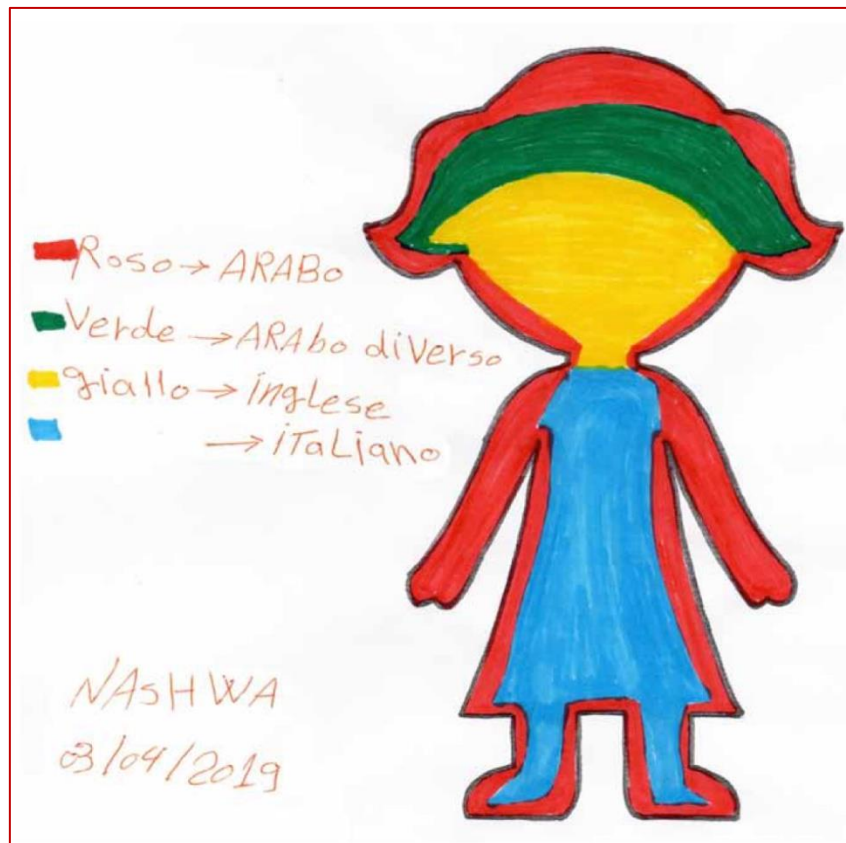
# Considerare la molteplicità degli ambiti di appartenenza



«Nella nostra vita di tutti i giorni, ci consideriamo membri di una serie di gruppi, e a tutti questi gruppi apparteniamo. La cittadinanza, la residenza, l'origine geografica, il genere, la classe, la politica, la professione, l'impiego, le abitudini alimentari, gli interessi sportivi, i gusti musicali, gli impieghi sociali e via discorrendo ci rendono **membri di una serie di gruppi**.

**Ognuna di queste collettività, a cui apparteniamo simultaneamente, ci conferisce un'identità specifica.** Nessuna di esse può essere considerata la nostra unica identità, o la nostra unica categoria di appartenenza»

Amartya Sen *La violenza dell'identità univoca*, 2006



«Tutto può cambiare,  
ma non la lingua che ci portiamo dentro,  
anzi che ci contiene dentro di sé,  
come un mondo più esclusivo e definitivo  
del ventre materno»

I. Calvino *Eremita a Parigi*, Mondadori 996

## Primo principio

### Approccio orientato all'azione

I parlanti sono **attori sociali**,  
con compiti da portare a termine  
**in uno specifico contesto**

**in un particolare** ambito di azione **“dominio”**  
(pubblico, personale, occupazionale, educativo,...)





## 2001: QCER –Quadro Comune Europeo di Riferimento

- facilitare la cooperazione tra i paesi europei nel campo dell'insegnamento della lingua 2,
- sostenere il reciproco riconoscimento delle qualifiche linguistiche,
- supportare gli sviluppatori di corsi, i docenti e i costruttori di test



## Secondo principio



I migranti sono  
**immersi**  
nella lingua 2



La lingua insegnata è quella che gli apprendenti, **attori sociali**, vivono nella quotidianità ricoprendo diversi ruoli:

lavoratore

genitore

consumatore

paziente

vicino di casa

Inquilino

.....

senza dare per acquisite le parole più comuni (secondo noi!)



In sede di programmazione didattica si tengono in considerazione due variabili

la tipologia di contatti che l'utenza ha con la L2  
(*solo mediati; rari; frequenti, quotidiani*)

i domini (*cioè gli ambiti di esperienza: personale, professionale, pubblico, educativo*) in cui tali contatti si verificano

# Zona di sviluppo prossimale (Vygotskij)

Se il processo è impostato correttamente, la zona di sviluppo attuale del discente si amplia, includendo quella che in precedenza era la zona di sviluppo prossimo. Diventa cioè capace di eseguire autonomamente un compito che prima non sapeva eseguire.

All'esterno della zona di sviluppo attuale si crea una nuova zona di sviluppo prossimo.

Questo **processo iterativo** dovrebbe dunque permettere al discente di acquisire nuove capacità senza sperimentare la frustrazione del fallimento.



**L'input linguistico** pertanto deve essere **comprensibile** e a un livello immediatamente superiore alle sue attuali competenze

# L'utilizzo dei realia

documenti d'identità, menu, scontrini, pubblicità, sms, e-mail, brevi articoli di giornale, filmati ... sono:

- **Motivanti** perché conosciuti e di utilizzo quotidiano
- **Gratificanti** perché permettono un'applicazione immediata della competenza acquisita
- **Utili** per l'arricchimento lessicale.

# Imparare l'italiano - L2

**Contesto di riferimento**

**Quadro Comune europeo  
per le lingue**

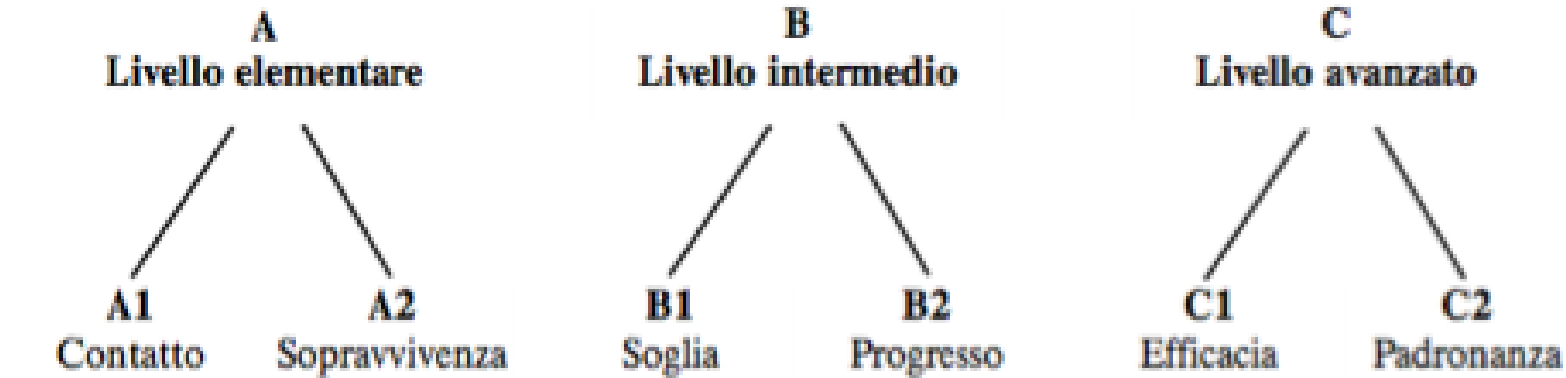
**Livelli di competenza**

**Pre A1 - A1 – A2 – B1**

**Metodologia**

- **Per funzioni linguistiche**
- **Per abilità linguistiche**

# 6 livelli di competenza linguistico-comunicativa

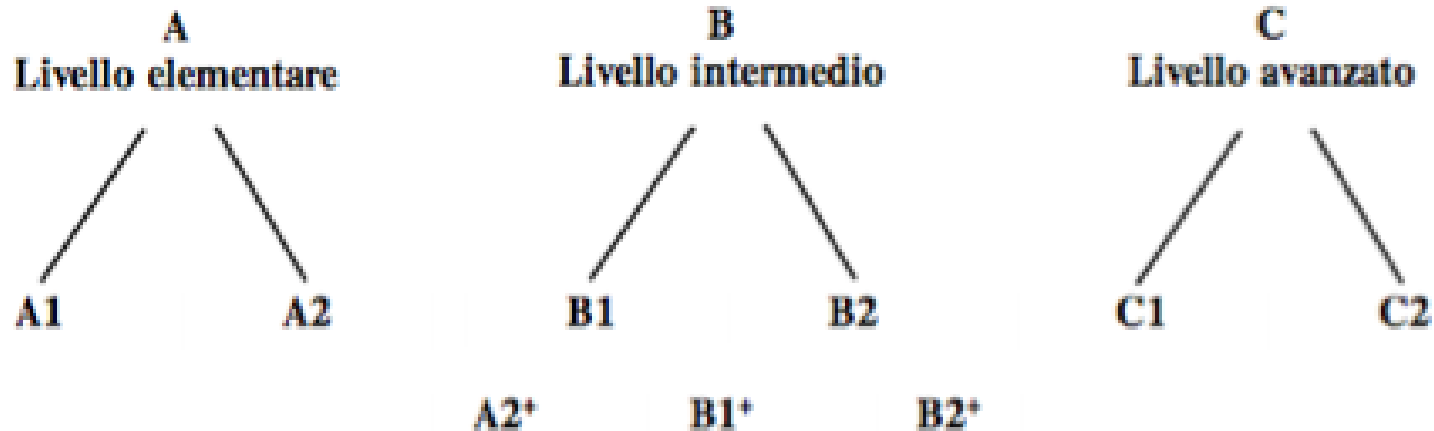


Utente principiante

Utente indipendente

Utente competente

Pre-A1



# Pre A1 : 4 MACROGRUPPI

## Gruppo A “Pre alfabeti”

Adulti che **non** hanno ricevuto una formazione adeguata nel loro Paese di origine, la cui lingua madre non è generalmente scritta o non è oggetto di insegnamento nel medesimo Paese.

Rappresentano l'**utenza più vulnerabile**, come definita dal Parlamento Europeo (*Raccomandazione 2034, 2014*).

## Gruppo B “Analfabeti”

Adulti che hanno ricevuto poca o nessuna istruzione formale.

Nell'ambito di questo gruppo ulteriori distinzioni devono essere effettuate sulla base del **sistema di scrittura della L1**, nonché in relazione alla **distanza** tra la stessa e la lingua della comunità ospitante.

## Gruppo C “Semi-analfabeti”

Migranti adulti che hanno ricevuto un'istruzione limitata nella loro lingua madre (meno di 5 anni): non sono in grado di utilizzare la letto-scrittura nella maggior parte delle situazioni quotidiane, anche se riescono comunque a leggere o scrivere parole isolate: secondo la definizione dell'**Unesco** sono “**analfabeti funzionali**”.

Migranti adulti che hanno in parte perso le abilità di alfabetizzazione per mancanza di utilizzo della letto-scrittura, vivendo uno stato di “analfabetismo di ritorno”.

## Gruppo D “Alfabetizzati”



## 2020: VOLUME COMPLEMENTARE

- Ridefiniti i “livelli plus” e il nuovo livello “Pre-A1”;
- descrizioni più elaborate dell’ascolto e della lettura;
- inserimento di descrittori per la comunicazione mediata dalla tecnologia digitale;
- descrittori neutrali e “modalitativamente inclusivi” (e quindi applicabili anche a lingue dei segni).

Conferma finalità dell’educazione linguistica:

**NON** acquisire padronanza di una o più lingue, ciascuna presa isolatamente,

**MA** sviluppare un repertorio linguistico in cui tutte le capacità linguistiche trovino posto

<https://rm.coe.int/quadro-comune-europeo-di-riferimento-per-le-lingue-apprendimento-inseg/1680a52d52>

## **Docenti**

Sono circa 50, tutti/e volontari/volontarie, provenienti da pregresse esperienze professionali diverse incluso l'insegnamento nella scuola di ogni ordine e grado (dell'infanzia, elementare, media inferiore e superiore).

Alcuni/e sono in possesso di certificazione DITALS (Didattica dell'italiano per Stranieri) rilasciata dall'Università di Siena.

# Docenti: formazione



Sia nelle rispettive sedi, sia partecipando a corsi organizzati da Enti esterni

# **I corsisti/Le corsiste**

Per lo più appartenenti a livelli linguistici elementari in Italiano.

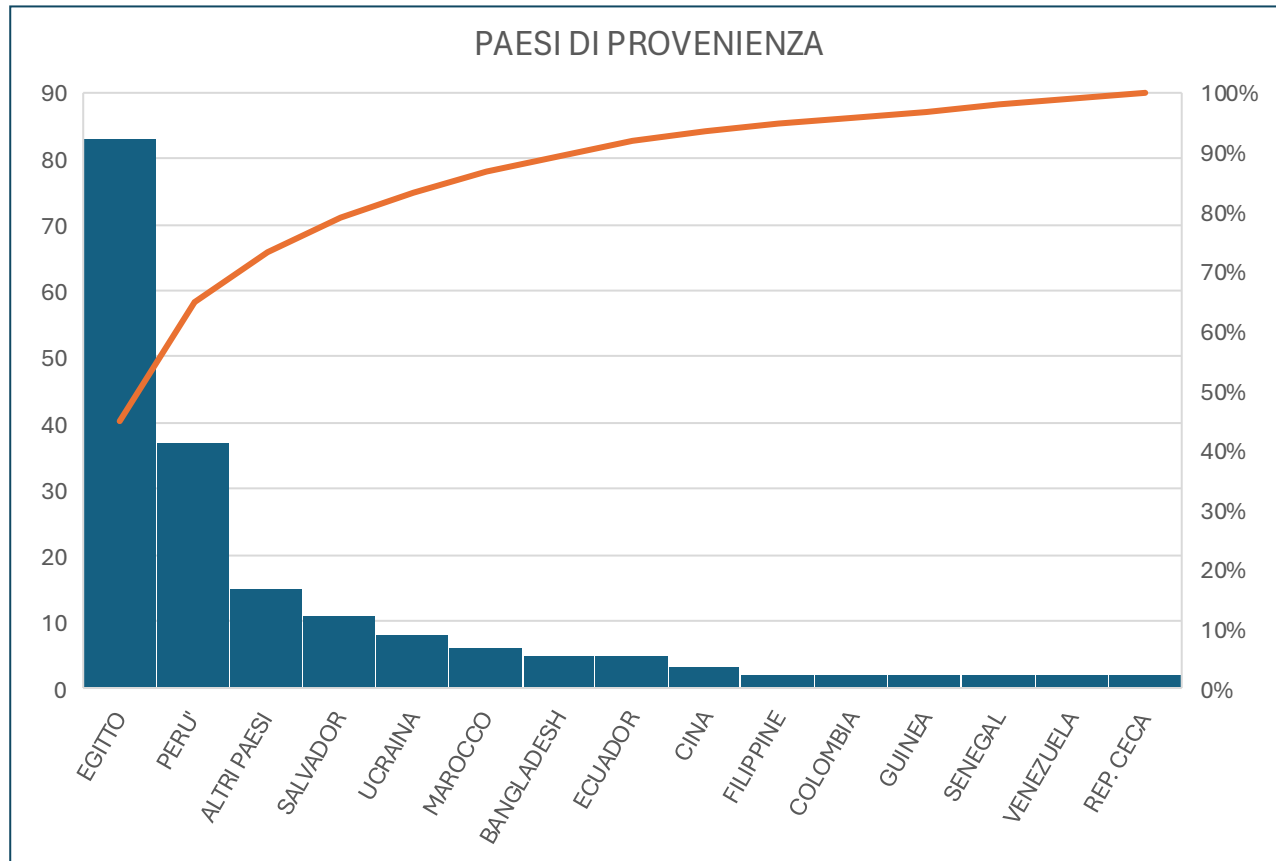
I corsi vengono predisposti tenendo conto del livello di competenza linguistica, rilevato tramite test somministrato nella fase iniziale e delle preferenze espresse in termini di orari per loro favorevoli e conciliabili con gli impegni lavorativi/familiari.

Presso la sede del Cespi i corsi si svolgono sia in orario mattutino che serale.

Presso la scuola delle mamme i corsi si svolgono di mattina.

# Scuola Pina Barbanti

## 185 iscritti/e 28 paesi



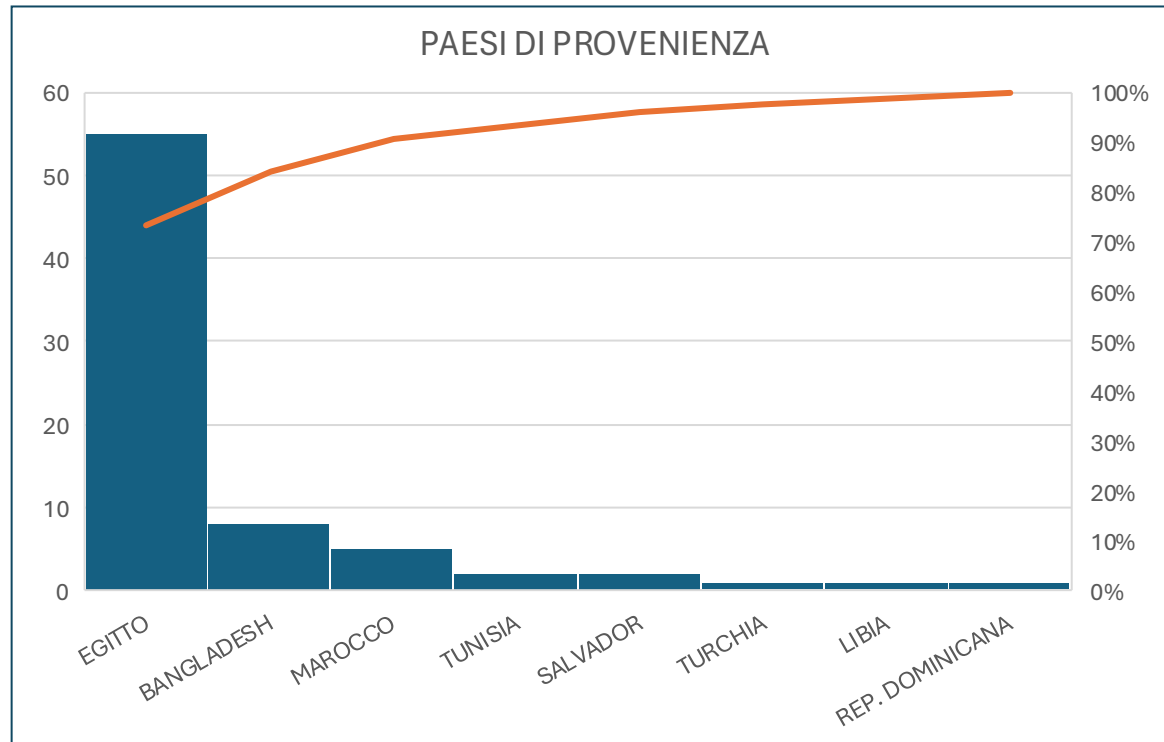
Anno scolastico 2025/2026

### Altri 15 paesi:

Albania, Algeria, Bolivia, Congo,  
Cuba, Francia, Gambia, Georgia  
Guinea, Kazakistan, Moldavia, Russia  
Santo Domingo, Sri Lanka, Tunisia

# Scuola delle mamme

## 75 iscritte 8 paesi



Anno scolastico 2025/2026

# La certificazione delle competenze linguistiche

Molti/e corsisti/e ogni anno sostengono l'esame per la certificazione del livello A2 presso la sede sestese del CPIA 2 di Cinisello con cui il Cespi ha in atto una Convenzione.



**CPIA - Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti**



## Attività socio-culturali

A integrazione dell'insegnamento dell'italiano L2 si organizzano momenti di aggregazione:

- incontri conviviali di condivisione anche di cibi,
- visite alla Fondazione Campari e alla Bottega equo-solidale di Sconfinando,
- incontri con esperti su temi legati alla salute,
- partecipazione a eventi organizzati sul territorio cittadino





*Thank You!*